

la paura di ricadere negli abissi che lo costeggiano ai fianchi. E la sua, più che una fede spontanea, è una volontà di credere, rigida come una sbarra di acciaio, che non si flette; è uno stato d'animo ardente, ch'egli vuol comunicare agli uomini, perchè li sorregga per le terribili, sudate vie della vita.

Così nacque la sua critica e quella sua polemica, tanto acerba contro quelli che, osteggiando il suo cristiano ideale, divenivano perniciosi a lui e all'integrità della vita. La sua religione è amore, che perdona chi si pente e cerca di raddrizzare chi erra; ma, contro chi persevera nell'errore, infuria, taglia, brucia, senza pietà, e nella polemica li serra così da vicino, con una visione implacabilmente amara, dolorosa, piena di sarcasmo è di una digrignante ironia, che si condensa micidiale in giudizi terribili per plastica evidenza e per crudo realismo.

Perciò critico, filosofo, filologo, poeta, educatore, uomo di azione, egli applica con ostinazione implacabile, questi suoi principii, creduti per fede, più che pensati, al pensabile. Si sprofonda nella ricerca del fatto etico, giuridico, storico, e persegue instancabilmente, attraverso analisi, raccostamenti e definizioni ideali, nella vita, nel pensiero, nell'arte, una superiore moralizzatrice finalità, ch'è il suo credo; onde derivano i principii, i fatti, le leggi, che si svolgono nell'esistenza degli uomini; ai quali egli lo impone, con quel vigore di pensiero e quel caldo movimento di affetti, che hanno fatto della sua lingua forte, originale, inimitabile, una delle più succose, più ricche e più sapienti che abbia avuto l'Italia.

Indi, quella sua filosofia, che non è penetrazione intellettuale, ma "ispirato amor del vero"; non logico sistema, ma centro di moralità, in cui confluiscono i valori della vita e dell'essere; indi, quella sua lirica, marmorea e severa, grido del sangue, eppure mistica fiamma e vertigine, pervasa da un senso quasi cosmico dei misteriosi accordi che legano Dio alle creature; indi, la sua storia e la sua politica, che non sempre persuadono, tutte intese a educare e a indirizzare gli animi, in unione al pensiero d'Italia, a visioni più larghe e superiori della convivenza umana; indi, finalmente, le contraddizioni di quei suoi criteri estetici, storici e politici, elevati a criteri morali, per